

affari esteri anche su questo punto del documento che ho tra mani e che credo opportuno di riferire testualmente:

“ E questa così miserabile condizione della nostra italiana famiglia, frutto fatale delle circostanze suaccennate, ci obbligò a ricorrere al regio Governo, chiedendo un sussidio di almeno lire 10,000 annue, facendo valere le suesposte ragioni (alle quali io ho prima accennato rapidamente) e basandoci sui vistosi sussidi governativi, dei quali godono le colonie italiane di Alessandria, Smirne, Marsiglia, Parigi ecc. Se non che per ragioni finanziarie, il regio Governo ci accordò quest'anno un sussidio di lire 1000 soltanto, promettendoci di chiedere al Parlamento un credito speciale per gli anni venturi.

“ Facciamo voti — così chiude la relazione — perchè questa promessa non sia dimenticata. ”

Io, alla mia volta, attendo dall'onorevole ministro non soltanto una precisa conferma di quella promessa, ma un pegno positivo e concreto che quella promessa avrà pieno compimento. E per ciò faccio formale preghiera all'onorevole ministro che nel bilancio che ora si discute, sia, per la Società italiana di beneficenza in Trieste, accresciuto, secondo la possibilità, il sussidio; e che di maggior somma s'intenda disporre nel bilancio rettificativo di novembre e nei successivi, secondo persuade e domanda la speciale convenienza del caso che ho avuto l'onore di presentare alla considerazione dell'onorevole ministro e della Camera.

Presidente. La Commissione vuole esprimere il suo avviso su queste proposte?

Cappelli, relatore. Io credo che la proposta di aumento dell'onorevole Cavalletto ed altri sia stata ritirata dall'onorevole Novi-Lena, che ha detto esprimere il suo parere anche a nome dell'onorevole Cavalletto. Non resta quindi che la proposta dell'onorevole Solimbergo. Io non ho potuto ben comprendere, se egli proponga un aumento alla cifra stanziata nel capitolo; ovvero se egli faccia una semplice raccomandazione al ministro perchè questi procuri, con le somme fissate nel capitolo stesso, di accrescere il sussidio di lire 1000, che è stato concesso alla nostra Società di beneficenza in Trieste.

Nella prima di queste due ipotesi, cioè se l'onorevole Solimbergo intendo che la cifra stanziata in bilancio debba essere accresciuta, io non potrei, in nome della Commissione, esprimere una opinione favorevole; perchè, salvo casi straordinari nei quali il bisogno dell'aumento sia ben dimostrato, le cifre stanziate in bilancio non possono

esser variate, per la ragione ricordata già dall'onorevole ministro degli esteri, in occasione della proposta dell'onorevole Cavalletto. Se si mutassero troppo facilmente le somme dei vari capitoli, la cifra complessiva del bilancio potrebbe risentire una tal variazione da mutare radicalmente le previsioni. Se l'onorevole Solimbergo all'incontro ha inteso rivolgere all'onorevole ministro una raccomandazione, perchè il sussidio di lire 1000 finora dato alla Società di beneficenza di Trieste sia alquanto accresciuto, io non potrei che unire le mie alle sue raccomandazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Mancini, ministro degli affari esteri. L'onorevole Novi-Lena è ritornato a dire una parola sopra le indennità egiziane, che ieri annunciai essere state liquidate a favore dei danneggiati italiani nella somma ben rilevante di oltre 20 milioni. Ma egli dice che liquidazione non è pagamento, ed insiste acciò questo pagamento venga sollecitato. Or io credo di aver detto ieri che non solo questa somma è stata liquidata, ma in parte anche pagata, e che si sta pagando per tutte le indennità minori, vale a dire per le somme che non eccedano le 4200 o 4300 lire italiane; e che per le indennità maggiori è indispensabile che si attenda il negoziato di una operazione finanziaria col Governo del Vicerè, la quale operazione è in corso di trattative.

L'onorevole Novi-Lena deve considerare che se i nostri italiani affrettano coi voti il più pronto adempimento di questo pagamento, essi non sono i soli; il Governo italiano non è in ritardo più degli altri; tutti gli altri Governi d'Europa, e più potenti, sono nelle medesime condizioni nostre, ed hanno diritto ugualmente a vedere pagata l'indennità ai loro connazionali; ma è inevitabile aspettare l'esito delle trattative delle quali ho parlato. Dal canto nostro non mancheremo di sollecitare per quanto sarà possibile l'adempimento di questo pagamento.

L'onorevole Novi-Lena poi, nel ritirare la mozione fatta ieri dall'onorevole Cavalletto, anche a nome degli altri colleghi che vi avevano preso parte, per l'aumento di lire 45,000 alla cifra inscritta in bilancio per sovvenzione delle scuole italiane all'estero, ha specialmente dichiarato di ritirare quella proposta, facendo assegnamento sopra le dichiarazioni che da me ieri furono fatte.

Io non ho che a confermare anche oggi, che mio desiderio è di poter disporre di maggiori mezzi di quelli che sono in bilancio, già tutti impegnati, ed ho qui un prospetto della distribuzione fatta per quest'anno dell'intera somma